



Comunità di
SANT'EGIDIO



Come funzionano i corridoi umanitari?

Dall'Italia un progetto ecumenico segnale di speranza per l'Europa

I corridoi umanitari sono frutto di un Protocollo d'intesa sottoscritto il 15 dicembre 2015 da:

- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie;
- Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione;
- Comunità di Sant'Egidio; Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia; Tavola Valdese.

I corridoi umanitari sono il frutto di una collaborazione ecumenica fra cristiani cattolici e protestanti: Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese evangeliche in Italia (FCEI), Chiese valdesi e metodiste hanno scelto di unire le loro forze per un progetto di alto profilo umanitario.

I corridoi umanitari prevedono l'arrivo nel nostro Paese, nell'arco di due anni, di mille profughi dal Libano (per lo più siriani fuggiti dalla guerra), dal Marocco (dove approda gran parte di chi proviene dai Paesi subsahariani interessati da guerre civili e violenza diffusa) e dall'Etiopia (eritrei, somali e sudanesi).

Si tratta di un progetto-pilota, il primo di questo genere in Europa, e ha come principali obiettivi:

- evitare i viaggi dei profughi con i barconi della morte nel Mediterraneo
- contrastare il micidiale business degli scafisti e dei trafficanti di uomini
- concedere a persone in "condizioni di vulnerabilità" (ad es. vittime di persecuzioni, torture e violenze, minori non accompagnati, famiglie con bambini, donne sole, anziani, malati, persone con disabilità) un ingresso legale sul territorio italiano con visto umanitario e la possibilità di presentare successivamente domanda di asilo;
- consentire di entrare in Italia in modo sicuro per sé e per tutti, perché il rilascio dei visti umanitari prevede i necessari controlli da parte delle autorità italiane.

Le organizzazioni che hanno proposto il progetto allo Stato italiano si impegnano a fornire:

- assistenza legale ai beneficiari dei visti nella presentazione della domanda di protezione internazionale;
- ospitalità ed accoglienza per un congruo periodo di tempo;
- sostegno economico per il trasferimento in Italia;
- sostegno nel percorso di integrazione nel nostro Paese.

L'azione umanitaria si rivolge a tutte le persone in condizioni di vulnerabilità, indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa o etnica.

La selezione e il rilascio dei “visti per motivi umanitari” avviene sulla seguente base

Le associazioni proponenti, attraverso contatti diretti nei paesi interessati dal progetto o segnalazioni fornite da attori locali (Ong locali, associazioni, organismi internazionali, Chiese e organismi ecumenici, ecc.) predispongono una lista di potenziali beneficiari. Ogni segnalazione viene verificata prima dai responsabili delle associazioni, poi dalle autorità italiane. Le liste dei potenziali beneficiari vengono trasmesse alle autorità consolari italiane dei Paesi coinvolti per permettere il controllo da parte del Ministero dell'Interno. I consolati italiani nei paesi interessati rilasciano infine dei “visti con validità territoriale limitata”, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (CE) n.810/2009 del 13 luglio 2009 che istituisce il Codice comunitario dei visti, e che prevede per uno Stato membro la possibilità di emettere dei visti per motivi umanitari o di interesse nazionale o in virtù di obblighi internazionali.

Per questi motivi i corridoi umanitari si propongono come un modello replicabile dagli Stati dell'area Schengen e non solo da associazioni o privati.

L'accoglienza e l'integrazione sono a carico delle organizzazioni promotrici

Una volta arrivati in Italia i profughi sono accolti dai promotori del progetto e, in collaborazione con altri partner, vengono ospitati in diverse case e strutture di accoglienza a Roma e nel Lazio, in Emilia Romagna, Trentino e Piemonte. Qui viene loro offerta un'integrazione nel tessuto sociale e culturale italiano, attraverso l'apprendimento della lingua italiana, la scolarizzazione dei minori ed altre iniziative. In questa prospettiva viene loro consegnata una copia della Costituzione italiana tradotta nella loro lingua.

L'iniziativa è totalmente autofinanziata

Il progetto dei corridoi umanitari non pesa in alcun modo sullo Stato: i fondi per la realizzazione del progetto provengono in larga parte dall'otto per mille della Chiesa Valdese, ma anche da altre raccolte, come la Campagna di donazioni lanciata dalla Comunità di Sant'Egidio.

La stessa Comunità di Sant'Egidio, la Federazione delle Chiese evangeliche (nell'ambito del suo programma *Mediterranean Hope*) e la Tavola valdese per il tramite della Commissione Sinodale per la Diaconia (CSD), provvedono alle spese per l'ospitalità dei profughi. Inoltre, i promotori del progetto si avvalgono della collaborazione di alcuni partner e associazioni terze, come ad esempio la Comunità Papa Giovanni XXIII, presente da mesi nel campo libanese di Tel Abbas, che ha facilitato l'individuazione di diversi beneficiari del progetto.

Da Beirut a Roma già 97 profughi, di cui 43 bambini

Il primo cospicuo gruppo a beneficiare dei corridoi umanitari - dopo l'arrivo all'inizio di febbraio di una sola famiglia siriana per motivi di salute - è giunto lo scorso 29 febbraio con un regolare volo di linea da Beirut all'aeroporto di Roma Fiumicino. Originari di diverse città siriane tra cui Homs, Aleppo, Hama, Damasco e Tartous, musulmani in gran parte, ma anche cristiani, i primi beneficiari - 97 profughi, di cui 43 bambini - hanno vissuto, in media, per tre anni in Libano, in piccoli campi spontanei come quello di Tel Abbas, nel Nord del Paese, a pochi chilometri dalla Siria, o in altri alloggi di fortuna. In Italia sono ospitati in diverse case e strutture di accoglienza a Roma e nel Lazio, in Emilia Romagna, Trentino e Piemonte.

Prossimi arrivi

L'arrivo del prossimo gruppo, sempre dal Libano, è previsto per la seconda metà del mese di aprile. L'équipe ecumenica composta dai nostri operatori e da un medico è in loco per i dovuti accertamenti.

Il progetto corridoi umanitari ha ricevuto importanti riconoscimenti:

La creazione dei corridoi umanitari per i migranti e i profughi colloca l'Italia all'avanguardia della solidarietà e rappresenta un momento di realizzazione concreta dei principi della Costituzione italiana.

Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica, 3 marzo 2016

I corridoi umanitari sono un messaggio all'Europa per ricordare che alzare muri non è la soluzione per affrontare la crisi dei migranti.

Paolo Gentiloni, Ministro degli Affari Esteri, all'arrivo del gruppo di profughi a Fiumicino il 29 febbraio 2016

Un buon esempio di quello che l'Europa può fare per aiutare i migranti e affrontare gli attuali flussi di rifugiati.

Nils Muižnieks, Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, 2 marzo 2016

Come segno concreto di impegno per la pace e la vita vorrei citare l'iniziativa dei corridoi umanitari per i profughi, avviata ultimamente in Italia. Questo progetto-pilota, che unisce la solidarietà e la sicurezza, consente di aiutare persone che fuggono dalla guerra e dalla violenza, come i cento profughi già trasferiti in Italia, tra cui bambini malati, persone disabili, vedove di guerra con figli e anziani. Mi rallegro anche perché questa iniziativa è ecumenica, essendo sostenuta da Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche Italiane, Chiese Valdesi e Metodiste.

Papa Francesco, Angelus del 6 marzo 2016

(aprile 2016)